

Incontro

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'A.N.M.I.C. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI DI UDINE

Aut. Trib. di Udine n. 14 (89 del 1989 - Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/200 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Udine - Stampa: Menini - Spilimbergo (Pn)
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore

RIFLESSIONE SUL FUTURO

Un osservatore quanto più neutrale e lontano da preconcetti e faziosità non può che guardare con seria preoccupazione lo scenario che si prospetta nell'immediato futuro.

Le preoccupazioni post elettorali, visto il clima arroventato esistente in giro per il mondo e anche in zone non molto lontane dal nostro paese – vedi guerra Russia-Ucraina – dovrebbero suggerire approcci morbidi e molto ponderati nelle scelte politiche del nuovo governo. Va da sé che la maggioranza porterà avanti il suo programma e opererà le scelte che riterrà più opportune: la democrazia funziona così e non si possono condividere reazioni stizzose a prescindere, dettate dalla rabbia di non aver vinto le elezioni; ma non va sottovalutata la capacità di mobilitazione sui grandi temi (lavoro, diritti fondamentali della persona, economia) che associazioni, sindacati, studenti, in una parola la società civile, sono in grado di attivare anche con iniziative

di forte impatto. Ovviamente un buon governante non si farà intimidire, ma dovrà ben ricordare che la politica è in gran parte capacità di mediare, di operare scelte il più possibile condivise, del persuadere l'opinione pubblica della bontà se non della necessità di determinate opzioni, anche sgradite.



Tutto ciò va a collocarsi nel disagio sociale che le ristrettezze economiche prossime venture verranno inevitabilmente a determinare; una popolazione a ben altro abituata non saprà nascondere il suo malcontento di fronte all'improvvisa eclissi del benessere diffuso, causata dall'esplosione dei costi energetici, dall'inflazione, dalla perdita di posti di lavoro, dalla chiusura forzata di pubblici esercizi, dall'improvviso aumento della povertà.

Bisogna programmare, progettare e agire congiuntamente a favore delle comunità ancora meglio che in passato, diventare alleati nell'individuare le strade per assicurare diritti e rispondere ai bisogni dei cittadini. Solo così riusciremo ad affrontare tutte le sfide nel nome della solidarietà che deve unire tutte le forze, Enti, pubblica amministrazione, mondo del volontariato. Anche noi come ANMIC dovremo fare la nostra parte mai dimenticandoci il ruolo, la mission e le finalità di solidarietà che ci caratterizzano.

Cari associati le Feste Natalizie vi portino serenità, fiducia nel futuro e l'augurio di pace!

Il Presidente dott. Roberto Trovò



ADESIONE ALLA ASSOCIAZIONE
A.N.M.I.C. - UDINE

**TESSERAMENTO
2023**

**Ancora una volta siamo a ricordare che
"L'UNIONE FA LA FORZA"**

Dobbiamo essere in molti a sostenere i nostri diritti.

Il modo più semplice di essere "forza" è il
"TESSERAMENTO ASSOCIATIVO"

Tutti noi della Sezione Provinciale di Udine, abbiamo bisogno della Vostra fiducia, che può aiutarci a continuare e migliorare la nostra assistenza a favore di tutti voi.

LA QUOTA ANUALE PER IL 2023 È DI € 47,80

**PUOI RINNOVARE LA TUA TESSERA
NEI SEGUENTI MODI:**

- PRESSO LA SEDE DI UDINE
- PRESSO LE SEDI MANDAMENTALI
- PRESSO GLI SPORTELLI POSTALI:
c/c postale n. 000011375334
- PRESSO IL BANCO POPOLARE SPA
IBAN: IT37E050341230100000000553

Chiusura festività natalizie

La Sezione provinciale ANMIC di Udine
rimarrà chiusa per il periodo natalizio
dal 23 dicembre al 6 gennaio compreso

Buone Festività a tutti !!!!



DISABILI, NUOVA LEGGE PER VIVERE IN AUTONOMIA

Alla fine del mese di ottobre i media locali hanno dato notizia che nell'Aula del Consiglio Regionale è stato presentato il Disegno di Legge 173 "Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei Servizi socio sanitari". La proposta è stata approvata; il sì è stato trasversale e sono stati accettati anche diversi emendamenti



presentati dalle opposizioni. Una buona legge che costituisce "una significativa evoluzione della Legge Regionale 41 del 1996" sono queste le parole di commento del Vicepresidente della Regione e Assessore con delega alla disabilità Riccardo Riccardi.

Alla stesura del testo finale ha contribuito non poco la Consulta Regionale per le persone disabili che tramite il suo Presidente Mario Brancati ha espresso grande soddisfazione. "Dal primo incontro con l'Assessore Riccardi", commenta Mario Brancati, "sono trascorsi ben quattro anni". Non dimentichiamo che c'è stata la pandemia di mezzo, ma finalmente siamo arrivati a concludere l'iter. Si tratta certamente di un passo in avanti di grande portata. Mentre la Legge 41 del 1996 era una Legge assistenzialistica e parla di "handicappati", il testo della nuova Legge, la 173, considera le persone disabili "cittadini al pari degli altri", portatori di diritti. In concreto nella Legge si parla di progetti individualizzati che possano favorire progetti di vita autonoma.

"La risposta ai problemi di una persona disabile" aggiunge Brancati "non può essere sempre e comunque quella

della frequentazione o del ricovero in un centro assistenziale. Una Famiglia deve avere la possibilità di definire, in accordo con le Aziende Sanitarie, un progetto personalizzato di vita per un proprio figlio disabile". Nella realtà qualcosa del genere si sta già facendo. Ci sono persone con handicap gravi che vivono in autonomia. Ma

tutto questo si realizza o si è potuto realizzare grazie a sperimentazioni o grazie alla buona volontà di operatori e dirigenti volontari.

Con la nuova legge ci si pone l'impegno di preparare personale "ad hoc" e di raggiungere un obiettivo che è quello di garantire una uniformità di risposte su tutto il territorio regionale. La gestione di tutti i servizi riguardanti la disabilità dovrà far capo all'Azienda Sanitaria, perché tali servizi rientrano nei LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza. Gli operatori ed i dirigenti delle Aziende Sanitarie dovranno essere preparati. Per tale motivo nel testo della Legge 173 c'è un capitolo che riguarda la formazione. Brancati a tale proposito fa un auspicio: "Speriamo in un rafforzamento nell'ambito della Direzione Centrale della Azienda Sanitaria per quanto riguarda l'area della disabilità con personale preparato".

Facciamo nostro un tale auspicio e da queste pagine formuliamo l'augurio che la Legge 173 trovi una pronta applicazione e non vada a finire nella serie delle "buone intenzioni".

Il Vicepresidente Silvano Tavano

Premio per l'inclusività alla scuola di musica Ritmea

Lo scorso 10 ottobre sul palco del Giovanni da Udine sono stati premiati dalla camera di commercio di Pordenone e Udine, 80 tra imprenditori, lavoratori e personalità che per il loro impegno quotidiano non solo contribuiscono allo sviluppo economico della nostra Regione, ma anche alla crescita e al benessere dei suoi abitanti. Tra i premiati anche la professoressa Antonella Rigo co-direttrice della scuola di musica Ritmea, che con la sua "AMI, Attività Musicale Inclusiva", viene riconosciuta quale figura dalle doti umane e professionali di alto profilo nella gestione educativa delle disabilità.

Il progetto AMI che tra l'altro ha collaborato al IMFR-Gervasutta di Udine a supporto delle terapie di riabilitazione motoria e cognitiva per bambini e adulti, sostiene e promuove l'insegnamento dell'educazione musicale alle persone con disabilità.

La formazione musicale può attivare e sviluppare infatti, energie e competenze che migliorano la qualità della vita. Fare musica insieme permette anche alle persone che

presentano delle fragilità, di rielaborare ed esprimere il proprio mondo interiore e di condividerlo con profondità e consapevolezza.

Il progetto vede i propri allievi, affiancati da operatori o da altri musicisti, come soggetti attivi di un percorso di crescita che si sviluppa attraverso il lavoro con la musica. Durante le lezioni, le prove e gli appuntamenti concertistici, gli allievi-musicisti sperimentano occasioni reali di autonomia e gratificazione sociale. Assistere ad un concerto AMI rappresenta un'occasione unica: l'entusiasmo e la professionalità che ogni musicista sul palco dimostra non passano inosservate.

La prossima data per ascoltarli sarà il 17 dicembre alle 20:30 presso l'auditorium Zanon di Udine. In questa occasione i musicisti dell'orchestra Ami e gli allievi della scuola Ritmea si esibiranno insieme. Per completare la serata ci sarà come ospite d'onore Luca Trapanese che parlerà di "imperfezione ed inclusione".

Professoressa Anna Flumiani

UDINE E LE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Un episodio

Siamo davvero liberi, sicuri e accolti in questa regione?

Mi chiamo Ester Parussini, sono di Codroipo, studio lettere a Udine e sono disabile.

Mi è recentemente capitato un episodio grave di mancanza di inclusione a Udine, che mi ha fatto ragionare.

Mi trovavo in un bar, in zona stazione, e quando è arrivato il momento di andare in bagno la porta non si chiudeva bene, c'era la turca, la porta chiudendosi passava esattamente su quest'ultima ed era tutto sporchissimo. Io riesco a camminare e a stare in piedi, ma se qualcuno in sedia a ruote si fosse trovato lì, non avrebbe potuto far nulla. La disabilità non è mai stato un ostacolo per me stessa, ma ritrovarmi in una situazione simile psicologicamente mi ha fatto male: perché la disabilità è invisibile, perché fare bagni accessibili costa, perché essere disabile per molte istituzioni vuol dire non uscire di casa. Ma come possiamo pretendere di essere inclusivi, fare piani per l'abbattimento delle barriere architettoniche, se poi una persona disabile non può nemmeno andare in bagno?

Ho quindi cambiato bar, sperando di trovare qualcosa di meglio: poco è cambiato. Altro bar: stessa cosa. Vado quindi in stazione, perché dovevo tornare a Codroipo a breve, e i bagni erano talmente sporchi che chiunque ne avrebbe risentito.

A partire da questo episodio, è spontanea la domanda: siamo liberi di esistere, viaggiare, spostarci, andare in ogni bar a nostra scelta come le persone abili? La risposta è, purtroppo, no. Esistono molte agevolazioni, la situazione si sta modificando, ma una città con totale assenza di barriere è ancora un'utopia.

In conclusione, lanciai quindi un appello al comune e al futuro sindaco per il 2023: rendere Udine aperta a tutti. Riempirla di panchine, di fontanelle, fare piani per rendere i bagni accessibili in tutte le strutture pubbliche e private, sistemare i marciapiedi, fare zone pedonali, migliorare il servizio di trasporto pubblico, rendere accessibili le scuole.

Siamo aperti al confronto per portarvi la nostra opinione e le nostre necessità.

Perché essere disabili non deve MAI essere una vergogna e la propria città non dovrebbe mai farlo pensare.

**Ester Parussini,
studentessa**

Due realtà eccellenti

Approfitto dell'ospitalità d'INCONTRO per rivolgere un doveroso ringraziamento a due realtà udinesi: la Società Udinese Calcio e la Fondazione del Teatro Giovanni da Udine.

La Società Udinese Calcio ha permesso a molti disabili di poter seguire le partite di calcio dell'Udinese allo stadio Friuli (chiamato anche "Dacia arena" dal nome del principale sponsor). Lo stadio Friu-

li, infatti, è dotato di una "tribunetta disabili" (foto 1), accessibile ai disabili in carrozzina: tragitto di entrata/uscita perfettamente in piano con l'ingresso dello stadio e quindi niente scalini. Ho vissuto diversi momenti piacevoli nella "tribunetta disabili" ma uno su tutti quello legato al grande Zico che venne a trovarci (19/2/2017).

Il Teatro Giovanni da Udine è dotato di stalli appositi per i disabili in carrozzina situati nella platea "rialzata"; questi posti "riservati" sono perfettamente raggiungibili dall'ingresso principale, senza alcun scalino (foto 2). Il teatro, inoltre, ha previsto diversi posti-auto destinati al parcheggio delle auto dei disabili. Parlo per esperienza personale: io ho usufruito di quest'opportunità in diverse occasioni (rappresentazioni di prosa e concerti soprattutto) e sono trovato molto bene. Un bellissimo diversivo!

Prof. Renzo Barbattini - Università di Udine



APICULTURA IN CITTÀ... ANCHE PER I DISABILI

Sabato 22 ottobre presso la sede Anmic di Udine si è svolta una simpatica cerimonia: la consegna ad una quindicina di persone degli attestati di partecipazione ad un corso di apicoltura, promosso dall'Associazione Apicoltori del Friuli con il patrocinio della nostra Associazione. Alla consegna di detti attestati hanno provveduto gli Insegnanti del corso, i Sig.ri Lago Matteo e D'Odorico Mattia.

In rappresentanza dell'Anmic c'ero io quale Vicepresidente. È stata un'esperienza bellissima e molto interessante apprendere nozioni a me sconosciute sul mondo delle api, sulle abitudini di questi industriosi insetti, sul loro linguaggio e su come trattare le arnie, i favi e gli alveari. Tante sono state le cose imparate durante le lezioni ed i partecipanti ne hanno parlato con grande entusiasmo. La fondamentale importanza delle api nella fase d'impollinazione delle piante e la criticità di molti prodotti chimici che vengono usati in agricoltura è stato uno dei temi trattati.

Tra i neo Apicoltori ed i partecipanti si è creato un gruppo che nel tempo continuerà a scambiarsi esperienze, scoperte e novità sui propri sciami.

Non ci avevo mai pensato prima, ma considerando il fatto che questi industriosi insetti possono trovare nettare e polline anche nei fiori di giardini e piante che crescono in città; quindi, lontani dai terreni agricoli spesso pieni di prodotti chimici pericolosi, rende possibile prendersi una colonia d'api anche in città e crearsi un alveare magari in una terrazza di un condominio.

Incuriosito da quanto ascoltato, ho avuto poi modo di approfondire l'argomento con il Sig. Lago, al quale ho posto alcune domande: "Sono davvero così importanti le api?"

La risposta immediata: "Le api possono svolgere una funzione sociale oltre a quella ambientale. E questo anche se loro non lo fanno. Le api, quelle degli apicoltori, vivono in comunità coese. Sono delle vere e proprie famiglie. Sono altamente sociali. Collaborano tra loro in virtù di uno scopo più grande della singola ape, ovvero la prosperità della propria famiglia. In questo non sono molto diverse da una famiglia umana, nella quale le vecchie generazioni si sacrificano al fine di garantire la prosperità alle nuove generazioni".

"È vero che c'è un rischio estinzione delle api?" "Sui



media si parla spesso di api a rischio estinzione. Niente di più vero. Ma dobbiamo tener presente che le api sono tante, suddivise in innumerevoli specie. E pochissime sono adatte alla produzione del miele tanto da trarne un reddito. La gran parte delle specie svolgono il loro compito ambientale in assoluto silenzio senza generare apparentemente ricchezza per gli uomini. Sono proprio queste specie di api che dobbiamo proteggere maggiormente e che si stanno estinguendo nel silenzio generale. Le api degli apicoltori hanno gli apicoltori che le sorreggono nei momenti di maggiore difficoltà, ma le api selvatiche, quelle chi le protegge?"

"Può essere utile ad una persona disabile diventare apicoltore?"

Il Sig. Lago mi guarda e sorride: "Penso convintamente che le api possano aiutarci a recuperare la nostra umanità. A me hanno insegnato a non mollare mai di fronte alle difficoltà. Per questo penso che le api siano particolarmente idonee a riabilitare anche persone che si possano trovare in difficoltà. Non tutti nelle api potranno trovare una adeguata fonte

di reddito, o meglio qualcuno potrà trovare una piccola fonte di reddito e qualcuno ne potrà fare anche un lavoro. Però senz'altro tutti troveranno in queste piccole creature una ragione per andare avanti. Anche se loro non lo fanno, hanno la capacità di rivelare a ognuno di noi il senso della propria vita e di mostrarci come affrontarla al meglio. Perché le api non mollano mai!"

Grazie per queste belle parole e un augurio sincero a chi fra i nostri lettori voglia cimentarsi a fare l'apicoltore!

Il Vicepresidente Silvano Tavano



DIGNITÀ PER I GIOVANI E PER I DIVERSI

Ascolto volentieri i discorsi del nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella quando interviene ufficialmente.

Ci sono stati diversi momenti, ricordo con particolare piacere quello fatto davanti ai grandi Elettori di Camera e Senato in occasione della cerimonia del suo insediamento quale Presidente della Repubblica; oppure il discorso di fine anno o ancora in occasione di qualche cerimonia di consegna di onorificenze.

In diverse occasioni sono rimasto colpito dall'uso insistente della parola "dignità". C'è stata una occasione in cui una tale parola è stata ripetuta una decina di volte. Non credo di esagerare dicendo che l'affermazione fatta dal Presidente in occasione dell'incontro con gli atleti reduci dalle ultime Olimpiadi e cioè "La dignità è pietra angolare del nostro impegno civile" possa essere considerata e definita un manifesto valido per gli anni a venire.

"Dignità" equivale a contrastare la precarietà sui posti lavoro; "Dignità" vuol dire combattere senza tregua la tratta degli esseri umani; "Dignità" è quella di un paese che si oppone al razzismo; "Dignità" è anche l'eliminazione delle disuguaglianze e qui ci stanno anche tutte le persone disabili, i "non garantiti".

"Dignità" è il diritto allo studio assicurato a tutti ed un futuro garantito per tutti. Questi ultimi due concetti mi rimandano a vecchi problemi che coinvolgono da sempre le persone disabili: le barriere architettoniche, gli inserimenti al lavoro, il diritto allo studio e gli insegnanti di sostegno. In questo periodo, che segue quello che è stato caratterizzato dalla pandemia, per gli studenti portatori di un qualche handicap si sono aggiunte alcune nuove criticità: la didattica a distanza (DAD) ed i servizi di trasporto non sempre efficienti sono due problemi che mettono sempre più a rischio l'inclusione e la socializzazione delle persone disabili.

A proposito della scuola, dopo un paio d'anni tormentati fatti di sperimentazioni didattiche in presenza o a distanza, alla luce del nuovo anno scolastico appena avviato possiamo affermare che la DAD non è e non potrà essere una maniera di fare scuola se non in casi estremi. La scuola è fatta di contatto fisico, di socializzazione, di empatia, che solo un rapporto continuo di

giorno in giorno con l'intero gruppo che compone una classe può permettere.

Se c'è un merito che l'esperienza della DAD ha avuto, è stato quello di mettere la scuola al centro dell'attenzione di questo Paese.

La scuola è diventato uno degli argomenti centrali di discussione, come lo sono il riscaldamento globale od il dissesto geologico e bene ha fatto il Governo a coinvolgere nel dibattito le famiglie, gli insegnanti e gli alunni. Il Governo ha dovuto prendere atto e coscienza della vetustà delle strutture in cui alle volte è accolta la scuola, a cui si aggiungono la mancanza di risorse tecnologiche e la carenza spesso di risorse umane dedicate all'insegnamento di sostegno.

Tutto questo nonostante le promesse di potenziamento e di aumenti delle risorse economiche a favore della scuola fatte dai governi succedutisi alla guida del Paese.

In questa situazione e durante la pandemia, gli alunni con una qualche disabilità hanno pagato un prezzo altissimo in termini di inclusione e di socializzazione.

Dobbiamo constatare che all'inizio del nuovo anno scolastico viene ancora denunciata la mancanza di insegnanti di sostegno, quelli preposti non sempre sono all'altezza e tutto questo va a discapito della tanto decantata continuità didattica.

Fanno ben sperare gli impegni presi in tal senso da Draghi, già Presidente del Consiglio, che ha dedicato una buona parte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza alla scuola, all'uni-



versità e alla ricerca.

L'ex Premier a tal proposito ha affermato che con i fondi stanziati, oltre al fermo proposito di cancellare il divario tra nord e sud, c'era l'impegno di eliminare le "classi pollaio" e la creazione di strutture nuove quali mense, palestre e asili nido.

L'augurio che da queste pagine ci facciamo e che facciamo al nuovo governo appena insediato è che quanto promesso possa essere realizzato se non del tutto almeno in parte. Io personalmente credo che solo così possa essere data la "dignità" ai giovani ed ai diversi evocata dal Presidente Sergio Mattarella.

Il Vicepresidente Silvano Tavano

Ultime novità sul tema dell'inclusione scolastica: teoria e pratica a confronto

Per noi insegnanti di sostegno, questo è l'anno dell'attuazione del nuovo PEI sul modello diagnostico bio-psico-sociale ICF¹. Il PEI, per chi non fosse del settore, è quel documento fondamentale che racchiude tutte le informazioni, strategie e obiettivi e che accompagna, per tutto il percorso scolastico, gli studenti che usufruiscono della legge 104.

Potrebbe sembrare si tratti dell'ennesima scocciata burocratica, ma in realtà è il risultato di un lungo percorso culturale ed etico che cambia la prospettiva e la visione della disabilità.

Se prima infatti il concetto di disabilità era equivalente a quello di deficit, e quindi visto solo dalla prospettiva personale di colui che si trova in difficoltà, con la nuova prospettiva ICF si pone l'attenzione "sui molteplici aspetti della persona, correlando la condizione di salute e il suo contesto, pervenendo così ad una definizione di disabilità come ad una condizione di salute in un ambiente sfavorevole".² Secondo questo approccio, il contesto acquista un valore fondamentale, e va analizzato nei minimi particolari per ricercare tutto ciò che può creare "barriere", cioè ostacolo alla partecipazione della persona, oppure può essere considerato "facilitatore" nel caso in cui invece favorisca tale partecipazione.

In quest'ottica la disabilità non dipende solo dalla causa medica intrinseca, ma è considerata sulla base del funzionamento globale della persona (fattori personali correlati, qualità della vita, livello di inclusione e di partecipazione).

I risvolti di questa nuova visione, che tra l'altro riguardano tutti gli ambiti sociali e non solo quelli scolastici, sono notevoli, spingendoci ad una riflessione profonda sui contesti che ci circondano.

Come si passa però dalla teoria alla pratica?

Ci troviamo di fronte ad una riforma che sulla carta dimostra apertura, lungimiranza ed enormi passi avanti nel riconoscere parità di diritti e partecipazione a tutti.

Ma se è vero che le scuole hanno attivato percorsi di aggiornamento e di riflessione per tutti i docenti, d'altra parte anche questo inizio d'anno scolastico è stato segnato da importanti riduzioni di ore di sostegno perfino a bambini con difficoltà molto gravi e dalla solita affannosa ricerca del supplente che viene catapultato a fare un lavoro difficile e delicato, che sia qualificato o no, con l'unico intento di coprire il monte ore scolastico.

Le classi continuano ad essere sempre iperaffollate e con problematiche che difficilmente possono essere

gestite da un solo insegnante, per quanto formato o capace possa essere.

I servizi sociosanitari faticano ad attivare percorsi riabilitativi e confrontarsi risulta un'impresa a causa dell'eccessiva mole di lavoro che si trovano a gestire. Molto spesso ci troviamo a condividere, con le famiglie dei bambini che seguiamo, un senso di abbandono istituzionale, dove ciò che vale di più è la buona volontà.

La speranza è che prima o poi cambi questo modus operandi assistenzialista, basato sull'impegno del singolo, e che ci sia invece una vera presa in carico dei ragazzi con disabilità, non solo con i proclami e la burocrazia, ma supportando le idee con investimenti di capitale, formazione e personale qualificato.

Professoressa Anna Flumiani

Consigli per ore piacevoli

Un modo favoloso per trascorrere una serata serena e in buona compagnia. Andare ad un concerto. Al Palamostre in città. Quasi sempre di mercoledì oppure il venerdì in Sala Aiace. Dopo rimane anche del tempo da trascorrere in compagnia.

L'Associazione Amici Della Musica del Friuli Venezia Giulia, nata nel 1922, è giunta ora alla 101 stagione concertistica ininterrotta; è tra le più longeve e consolidate realtà italiane ed europee.

Organizza concerti, progetti ed incontri atti a diffondere la musica classica in tutte le sue forme, operando nella città di Udine, sul territorio regionale e all'estero.

La stagione di concerti e La Grande Musica (ottobre, maggio al Palamostre di Udine), la rassegna Concerti a Palazzo (incontri pomeridiani gennaio, maggio), il Festival Udine Castello (settembre, ottobre), le rassegne e Friuli Concertante in Estate, hanno visto negli anni la partecipazione di musicisti di spessore mondiale.

Memoria artistica, impegno culturale e attenzione ai giovani, sono tra gli obiettivi veicolati assieme alla diffusione della grande musica.

Accanto ai concerti vari progetti per le scuole, eventi in decentramento, conversazioni in musica, concorsi, progetti, divulgazione musicale...

Aspetto tutti a teatro per ascoltare insieme dell'ottima musica in buona compagnia!

Adriana Ronco Villotta, giornalista

1 *International classification of functioning, disability and health. OMS 2001*

2 *Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. nota MIUR 04.08.2009.*



AMBULATORI DI QUARTIERE SEDI E ORARI

QUARTIERE / SEDE	INDIRIZZO	GIORNO	ORARIO
Rizzi - San Domenico	Via Martignacco 146	Lunedì	9.00-12.00
Laipacco - San Gottardo	Via Forze Armate 42	Martedì	9.00-12.00
Cussignacco	Via Veneto 164	Mercoledì	9.00-12.00
Udine Sud	Via Pradamano 21	Giovedì	9.00-12.00
Chiavris - Paderno	Via Piemonte 84	Venerdì	9.00-12.00
Cormor - San Rocco	Via Joppi 72	Mercoledì	15.00-17.30
Sede CRI	Via Pastrengo 31	Sabato	15.00-17.30

TELEFONO: **0432 1273134** - E-MAIL: ambulatorisociali@comune.udine.it

Per informazioni:

Comune di Udine - Servizi di Prossimità "No alla Solit'Udine" - Numero verde 800 20 19 11

AMBULATORI

COSA SONO?

Gli ambulatori di quartiere rappresentano, nell'ambito dei Servizi di Prossimità, uno strumento utile e innovativo a conoscere in profondità il contesto territoriale, le situazioni di disagio o fragilità.

Essi offrono una **prima risposta di ascolto, accoglienza e dialogo** ai cittadini, di fruizione dei servizi di base e di opportunità per il mantenimento di una vita in salute, intesa come "uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale e non solamente assenza di malattie o infermità" (OMS). Gli ambulatori inoltre consentono agli utenti un **accesso più appropriato ai servizi socio-sanitari territoriali**, garantendo un'azione snella e flessibile nella rilevazione dei bisogni, nell'attività di **prevenzione e sostegno all'individuo e alla famiglia** e nel miglioramento della qualità di vita della persona.

PRESTAZIONI

COSA FANNO?

- Attività di **educazione sanitaria**;
- **Informazione** sulla promozione dei programmi di prevenzione e sorveglianza sanitaria;
- Supporto alla **prenotazione di visite ed esami**;
- **Rilevazione parametri** (PA - stick glicemici);
- **Somministrazione farmaci** per via intramuscolare/sottocutanea (sulla base della prescrizione del medico di base);
- **Medicazioni** semplici;
- **Indicazioni sui Servizi di Prossimità** (Progetto "No alla Solit'Udine") e sui servizi offerti dal Distretto Sanitario.

CHI TROVI?

- Un **infermiere** professionista messo a disposizione dalla Croce Rossa;
- Un **operatore** formato per fornire tutte le informazioni e l'assistenza.

OBIETTIVI

A COSA SERVONO?

- Fornire adeguato **supporto a situazioni di fragilità e vulnerabilità**;
- Rafforzare l'**approccio preventivo e di promozione della salute** a livello territoriale;
- Favorire una maggiore **integrazione del sistema in rete di servizi territoriali** che consenta di intervenire in maniera adeguata;
- Facilitare l'**accesso appropriato e tempestivo dell'utente** ai vari servizi, per una miglior personalizzazione della cura.
- Favorire la **partecipazione a progetti** di promozione dell'invecchiamento attivo e prevenzione del decadimento cognitivo;
- Promuovere **sani e corretti stili di vita**;
- Diffondere e monitorare **azioni di sanità pubblica**.

SEDI MANDAMENTALI A.N.M.I.C.

Orari di apertura e ubicazione

TOLMEZZO	Presso Confartigianato - Via Della Cooperativa 10/b	IL 2° VENERDÌ DEL MESE	dalle 9.00 alle 12.00
SAN DANIELE	Presso Confartigianato - Via Trento Trieste, 167	IL 1° VENERDÌ DEL MESE	dalle 8.30 alle 12.30
LATISANA	Presso Confartigianato - Via Gregorutti 2	IL 1° VENERDÌ DEL MESE	dalle 9.30 alle 12.30
CERVIGNANO	Presso Confartigianato - P.le Porto, 1	IL 3° VENERDÌ DEL MESE	dalle 10.00 alle 12.00
CIVIDALE	Presso Confartigianato - Via G. Perusini	IL 4° VENERDÌ DEL MESE	dalle 9.00 alle 12.00
LIGNANO S.	Presso Centro Civico	SU APPUNTAMENTO	dalle 9.50 alle 10.50
CODROIPO	Presso Confartigianato - Via P. Zorutti, 37	IL 3° VENERDÌ DEL MESE	dalle 8.30 alle 12.30
TRICESIMO	presso Centro Territoriale Tricesimo - Via dei Carpini, 3	SU APPUNTAMENTO	Dalle 10.00 alle 12.00

Sulla tua Dichiarazione Firma per il Cinque per Mille all'ANMIC

Il Cinque per mille dell'Irpef dovuta allo Stato, secondo le risultanze della Dichiarazione annuale dei redditi presentata con i Modelli (730, ecc) e con le modalità previste dalla normativa fiscale vigente, può essere devoluta all'ANMIC (Cod. fisc. 94005880300), apponendo la propria firma nell'apposita casella della Dichiarazione. Si tratta di un contributo determinante (per non dire indispensabile) al fine di consentire allo staff degli uffici associativi di fornire i preziosi servizi. La scelta sottoscritta dal contribuente a favore dell'ANMIC non comporta alcun costo addizionale.



Si può operare la scelta sulla dichiarazione dei redditi: **modello 730 / modello UNICO** e per chi non presenta la dichiarazione è possibile esercitare la scelta sull'allegato al MOD CUD, presentando foglio in posta o direttamente all'ANMIC

Presso l'ANMIC con il nuovo anno si potranno effettuare le iscrizioni per la dichiarazione dei redditi che saranno effettuate con la consulenza di un CAF convenzionato

Chiusura festività natalizie

La Sezione provinciale ANMIC di Udine rimarrà chiusa per il periodo natalizio dal 23 dicembre al 6 gennaio compreso

Buone Festività a tutti !!!!

Incontro

Trimestrale d'Informazione dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili

Presidente: Roberto Trovò

Direttore Responsabile: Nicola Tosolini

Collaboratori: Brumat Barbara, Franco D'Odorico
M. Grazia Forgiarini, Anna Picco, Adriana Ronco Villotta,
Mariangela Secco, Silvano Tavano, Emma Tonussi

Direzione, Redazione, Amministrazione:

33100 Udine - Via Panis 127/A

Tel. 0432 510220 - Fax 0432 511175

e-mail: anmic.udine@anmicudine.it

c.c.p. n. 11375334 intestato Anmic

Impaginazione e Stampa: Menini - Spilimbergo (Pn)